ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40.
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4ª L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali pag. di testo L. 1.50, 4ª L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50

Le prime sconfitte del trattato della Vittoria

Alla Germania che fa obbiezioni per la consegna dei colpevoli elencati in una lista solenne, l'Intesa risponde che ora attende i procedimenti che la Germania stessa farà contro i colpevoli al Tribunale di Lipsia, fornendo i documenti comprovanti le singole colpevolezze e riservandosi, se del caso, a processi esauriti, di reclamare l'osservanza degli articoli 228 e 230 del trattato di Versailles; all'Olanda che si rifiuta di consegnare l'ex-Kaiser l'Intesa risponde con un sonoro corruccio verbale, con contorcimenti di frasi, con lunghe elucubrazioni giuridiche che tendono di prospettare il caso di Guglielmo di Hohenzollern come eccezionalissimo alla stregua del diritto delle genti; ma poi finisce la solenne tempesta di parole nel suggerire indirettamente all'Olanda di cavarsela con internare altrove il Kaiser o, pur lasciandolo nel castello di Amerongen, di prendere qualche provvedimento formale di maggior sorveglianza.

L'Intesa di fronte ad una piccola nazione neutrale, di fronte alla grande nazione vinta, chiude il grande protocollo di... pace che sanziona la sua vittoria; si preoccupano i circoli ufficiosi dell'Intesa di persuadere il mondo che nessuna breccia è stata aperta nelle maglie del trattato di Versailles, ma l'Intesa stessa, nella risposta all'Olanda, confessa d'insistere non per ottenere, ma per mantenere la parola d'impegno assunta presso i popoli.

Il trattato rientra a poche settimane dalla sua ratifica, a pochi mesi dalla sua imposizione. Prova le prime sconfitte questo grande trattato della grande vittoria.

Forse, più che non l'esito della guerra, sono questi due scacchi del Trattato che dimostrano come al disopra della forza riesce sempre, presto o tardi, a piazzarsi il diritto.

I più accalorati sciovinisti francesi rimpiangono ora che non ci sia più Clemenceau nè al Governo nè alla presidenza della Reppbblica. Se ci fosse ancora il Tigre — essi pensano — non avrebbe permesso così presto uno sbrecco al protocollo di Versailles. Questi sciovinisti sono degli ingenui che vedono governato il mondo dalla forza relativa di singoli uomini e non dalla forza collettiva delle idee che camminano.

Non è che cominci il tramonto d'un Trattato perchè manca Clemenceau; è che Clemenceau è stato portato via dal soffio nuovo che pervade il mondo. Voi, parlamentari francesi, non voleste avere Clemenceau alla Presidenza della Repubblica, per il suo carattere autoritario, per i suoi sistemi dispotici nella politica interna, pur approvandone il pugno di ferro nella politica estera. Ma non vi siete accorti che quel lato di Clemenceau che fiedeva voi all'interno era lo stesso che fiedeva il mondo fuori della vostra Francia. Obbedendo ad un impulso, diremmo egoistico, voi siete stati travolti dalla ventata che rinnova il mondo. Clemenceau era superato dalla storia.

L'Italia che nella sua maggioranza è contraria all'imperialismo di Versailles, alla guerra contro alla Russia, il movimento liberale-laburista inglese pure contrario a Versailles, il popolo russo che preferisce le pur atroci sofferenze della dittatura leniniana alle intromissioni estere negli affari della Russia, le paci che i nuovi Stati confinanti fanno con la Russia, l'Olanda che si permette di ricordare le norme del diritto nazionale ed internazionale, la Svizzera che rinunciava ad entrare nella Società delle Nazioni piuttosto che rinunciare a quella neutralità che è incompatibile con lo statuto di quella Società — e tanti altri sintomi di Governi e di popolo — sono la manifestazione della volontà umana internazionale che si affaccia ad affermare la nuova Era della società umana.

La quale Era, per sorgere, ha bisogno di sconfiggere il trattato di Versailles.

a. e.

A qual punto si trova la discussione delle questioni d'Oriente in seno al Consiglio Supremo

LONDRA, 18. — Si osserva sempre molto silenzio intorno ai lavori del Consiglio Supremo. Le conversazioni continuarono sulla questione di Oriente. Ieri il Consiglio si occupò dell'Armenia, oggi della Cilicia. Tre Commissioni furono incaricate di studiare le questioni relative alla Turchia. Si spera che le relazioni saranno presentate a fine settimana. I giornali dichiarano inesatto che siasi stabilita definitivamente la sorte di Costantinopoli.. Rimane tuttavia certo che il Sultano vi sarà mantenuto, che i Dardanelli saranno posti sotto un controllo internazionale.

Una serie di smentite

ROMA, 18. — Alcuni giornali hanno pubblicato che il Presidente dei Ministri di Francia, Millerand, avrebbe detto all'on. Nitti che la proposta convenzione militare con la Jugoslavia sarebbe stata comunicata dopo gli avvenimenti di Fiume. La notizia è falsa. Millerand in una conversazione amichevole dichiarò soltanto che la preteso convenzione non era mai esistita. Sono del pari false le interviste pubblicate da alcuni giornali. Sta il fatto che l'on. Nitti non ha accordato alcune intervista a giornali italiani.

Le Germania entra in relazione col Soviet

ZURIGO, 18. — Secondo notizie giunte da Berlino in seguito alla situazione precaria dei prigionieri tedeschi in Russia e della stuazione incerta dei prigionieri russi in Germania il Governo tedesco ha deciso di entrare in relazione coi plenipotenziari del Governo dei Soviety.

Lansing non si dimise per la questione adriatica

WASHINGTON, 18. — 18. — I funzionari smentiscono che le dimissioni di Lansing abbiano avute origine dalla questione adriatica.

La ripetizione del veto da parte di Wilson

WASHINGTON, 18. — Il Presidente Wilson ha diretto agli Alleati un « memorandum » informandoli che gli Stati Uniti potrebbero vedersi costretti ad esaminare la questione del ritiro del Trattato di Versailles dal Senato, se gli Alleati intendessero di dar seguito ai loro progetti senza il consenso degli Stati Uniti.

La redazione della risposta a Wilson

LONDRA, 18. Nei circoli britannici si dichiara che la risposta al Presidente Wilson, che è stata consegnata all'Ambasciatore degli Stati Uniti, sarebbe della medesima forma del progetto di risposta redatto sabato e non avrebbe subito modificazioni di alcun genere.

Secondo i giornali è assolutamente inesatto che la risposta redatta sabato sia stata modificata in seguito all'intervento di Lord Grey e Robert Cecil, che nè direttamente nè indirettamente hanno comunicato con la Conferenza.

L'America nell'Adriatico

WASHINGTON, 18. — Si annuncia che gli Stati Uniti saranno fra le Cinque Nazioni che faranno la polizia nell'Adriatico.

La pace non è ancora che una speranza ed un nome dice Poincarè lasciando la presidenza della Repubblica

PARIGI, 18. — Poincarè in un discorso pronunciato in occasione della consegna dei poteri al nuovo Presidente della Repubblica, Deschanel, ha detto: « La spaventevole tempesta che si abbatte sul nostro Paese non ha fatto vacillare neppure per un istante le nostre istituzioni repubblicane che si sono addattate alle circostanze più tragiche ed hanno permesso alla Francia di respingere l'aggressione di cui era stato oggetto » Dopo aver dichiarato che egli non ebbe altro pensiero che di favorire l'accord ofra il Governo, il Parlamento e l'esercito, Poincarè rivolgendosi a Deschanel ha così proseguito: « Il compito che vi attende oggi non è meno importante e non poteva essere dato a migliori mani. Voi siete stato allevato nell'amore delle libere istituzioni ed avete gettato sul Parlamento una viva luce. Voi saprete essere alla altezza del difficile posto che vi prestate ad occupare arbitro imparziale e nello stessi tempo consigliere di saggezza e di ragione. Durante sette anni della vostra magistratura — ha continuato Poincarè — voi dovrete curare senza posa le esecuzioni del trattato di pace alle obbligazioni delle quali la Germania è troppo disposta a sottrarsi. Dovrete garantire la continuità della nostra politica estera, salvaguardare le nostre alleanze, vivificare la Società delle Nazioni e fare della pace che oggi non è ancora che una speranza ed un nome una cosa reale e indistruttibile.

All'interno voi veglierete senza tregua sulla ricostruzione del paese, sulla restaurazione delle finanze, sul risollevamento della prosperit economica, sulla rinascita delle sventurate regioni devastate; impresa immensa per il compimento della quale avete il diritto di contare sul corcorso di tutti i francesi ».

Poincarè ha quindi concluso: « Nell'ora in cui prendete la direzione morale di questa grande opera d'interesse nazionale lasciate che io esprima con calorosi auguri la fiducia che ispirano al Paese il vostro alto valore personale e il vostro ardente patriottismo ».

Il Presidente Deschanel, rispondendo a Poncarè, ha detto: « Le parole troppo lusinghiere che mi avete testè indirizzato sono per me un onore e una forza. Il mio dovere: io non dovrò che tenere gli occhi fissati sui vostri nobili esempi. Nella più grande crisi storia in cui le libere istituzioni resistettero alle prove più rudi e i nostri eserciti e i loro capi coprirono la Patria di gloria senza eguale voi avete rappresentato la Francia con smisurabile patriottismo e nelle ore tragiche io ho potuto apprezzare come forse alcun altro, insieme alla fermezza delle vostre risoluzioni, la saggezza della vostra sagacia politica ».

Deschanel ha così concluso: « Appoggiato a questi grandi ricordi, forte delle simpatie e della fiducia delle nostre assemblee, in armonia intima con i rappresentanti della Nazione, il controllo dei quali non è mai stato necessario, e con questo popolo d'eroi io lavorerò con tutto il mio cuore nell'ordine e nella legge per la grandezza della Francia e della Repubblica ».

***

PARIGI, 18. — La trasmissione del potere del Presidente Poincraè al Presidente Deschanel si è compiuto con il cerimoniale consueto, favorito da un tempo superbo. All'uscita dalla cerimonia Poincarè e Deschanel si sono recati ad un ricevimento all'Hotel de la Ville, al quale assistevano anche gli ex Presidenti Loubet e Fallier

Poincarè e Deschanel sono stati acclamati lungo tutto il percorso.

IN BREVE

E' morto a Roma, in seguito a bronco-polmonite, il deputato di Campobasso — Benevento, on. Eugenio Spettrino. Era di parte radicale.

La tassa sugli oggetti di lusso, annunziata pel l'1.o marzo, avrà un'altra proroga; così annuncia l'« Agenzia Volta ».

All'Alta Corte di Giustizia di Parigi è cominciato, sotto la presidenza di Leon Bourgeois, il processo contro Caillaux. Venne letta l'ordinanza della Sezione d'accusa, una seria lunghissima di documenti in cui vengono fatti spesso i nomi di Cavallini, Martini... ecc.

Il brigantaggio e la pena di morte

L'opinione pubblica nazionale e locale freme, terrificata, di fronte al brigantaggio, che va circondando la nazione con barricate di rivoltelle e di pugnali, che accerchia la vita del cittadino fra stili insanguinati e i colpi dinamitardi dell'assassino.

Il pubblico foglio non parla più che di intimidazioni, di ladronerie, di sgozzamenti, di pugnalate, di cadaveri, di [illegible] e di benemerita che indagano... Ormai la cronaca nera, la triste cronaca di sangue, che attanaglia lo spirito pubblico fra le zanne del ribaldo che aspetta sulla via oscura la vittima innocente; questa cronaca lugubre s'impone minacciosamente a ciò che ieri era tragica eccezione nella vita sociale e che oggi va diventando regola disonante del senso morale umano.

Codesto triste e fosco fenomeno sarà conseguenza dello stato di guerra che, attraverso una pleiade di sconvolgimenti fisici e morali, nell'uomo ha talmente sfruttato il suo carattere da trasformargli completamente il senso morale ed etico per cui vede bene ove c'è male e viceversa, od almeno ha acquistato l'insensibilità anche d'innanzi al misfatto? Oppure di tuttociò vi è [illegible] l'attuale turbamento economico di tanti esseri slanciati un tempo dalle ristrettezze famigliari in mezzo alle ricchezze e alle risorse vettovagliatrici d'un esercito per cui, attraverso a manovre militari non di strategia ma di camorrismo, si sono buttati a corpo morto sulla breve via dell'epicureismo?

Non lo comprendiamo bene, anche perchè i valori psichici bellici nell'uomo passano sotto a leggi incontrollabili per cui molti dalla prova terribile fisica e morale, sono usciti migliori; moltissimi poi sono tornati alle famiglie con grandi fasci d'alloro patriottico mentre i rami del buon senso si erano disgraziatamente disseccati. Comunque sia, il fattaccio quotidiano grida che la delinquenza trionfa: quella collettiva e quella individuale.

Di quella collettiva che, attraverso la scioperomania forcajola, tenta buttare a terra lo Stato, l'edizione popolare ha fatto già sentenza; della delinquenza individuale, la quale tenta sgretolare la nazione, spegnendo ad una ad una la vita dei cittadini, non è chi non senta ormai ovunque l'odore di polvere pirica.

Ormai la sicurezza pubblica cede di fronte all'agguato del delinquente, che attende con l'arma in pugno: la Tessaglia e la Tracia hanno tasportato le loro tende in Italia. Il brigantaggio in tutte le sue molteplici forme dall'assalto al furgone che corre a quelo del passeggero che divora la via verso casa è all'ordine del giorno.

Siamo presto all'ultima tappa della malvivenza. La razzia dei carabinieri da parte dei ladri, l'assalto al codice civile e penale per inserirvi il nulla osta all'assassinio e poi la società moderna, gonfia del suo progresso senza Dio, progresso che ha fomentato le passioni umane, può chiudere i suoi battenti scrivendovi sopra: — di qui si torna indietro —

Ma e si potrà trovare fra i ferrivecchi delle legislazioni sociali qualche mezzo, antidoto della delinquenza, che arresti il dilagare di questa fiumana di assassini, che girano le nostre contrade immergendo pugnali in seno al passeggero con la stessa indiffeernza con la quale la massaia lo immerge al collo di un'oca. Vi saà speranza di circuire queste compagnie di masnadieri, che vanno alla caccia dei propri fratelli? Vi potrà essere per tale gente sciagurata, tetragona alle voci dei principi morali e religiosi, un pubblico incanto, la loro pelle dica al popolo: così la legge deve punire i colpevoli d'omicidio.

Sì, la pena di morte semplicemente, senza amnistie e senza commutazioni.

A parte la questione giuridica della pena del capo e la sua concezione legislativa nei periodi storici, a parte l'idea dello stato liberale in proposito; più che il soldato, il quale sovente per ragioni inesplicabili viene meno alla sua consegna ed è condannato a morte, il cittadino il quale per avidità di denaro si macchia del sangue del fratello, costui il codice dovrebbe radiarlo dal consorzio umano. Forse così non si correrebbe da questa parte.

ERNESTO [illegible]

Per gli affitti negli anni agrari 1917 - 18 - 19 nelle Terre Liberate

L'inqualificabile agire delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura

Come i nostri lettori ricorderanno, l'on. Fantoni aveva tempo fa, chiesto risposta scritta alla seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della ricostituzione delle terre liberate per sapere se non ritengano necessario ed urgente, di fronte alla discorde e quasi nulla giurisprudenza delle Commissioni arbitrali mandamentali ed alla vivissima agitazione della classe colonica, emanare speciali disposizioni regolanti la liquidazione ed il pagamento degli affitti per gli anni agrari 1917 - 18 - 19 nelle terre liberate in vista dei danni ivi subiti dall'agricoltura; dell'attesa del risarcimento dei danni, delle benemerenze della classe colonica rimasta durante l'invasione a tutelare le aziende agricole e infine della esenzione delle imposte godute dai proprietari terrieri ».

Dal sottosegretario per le Terre Liberate, on Pietriboni, l'on. Fantoni ha ora ricevuto la seguente risposta interlocutrice:

« Il Ministero delle terre liberate ha da tempo presa in esame la questione della liquadazione degli affitti colonici per gli anni agrari 1917, 1918, 1919; ma le Cattedre Ambulanti di agricoltura delle provincie liberate, all'uopo interpellate, furono unanimi nello sconsigliare l'emanazione di particolari provvidenze legislative dirette a regolare uniformemente i rapporti tra coloni e proprietari, ritenendo più pratica ed efficace l'opera di pacificazione e di persuasione che gli Enti agrari avevano intrapresa.

Tuttavia il Ministero, in seguito a richieste rivoltegli perchè la liquidazione delle annate agricole 1917, 1918, 1919 fosse regolata con provvedimenti di carattere legislativo, ha sollecitato in argomento il parere delle Commissioni Provinciali di agricoltura, per essere in grado di proporre, se necessarie, disposizioni adeguate alle condizioni locali, previ accordi col Ministero dell'agricoltura ».

La risposta del Ministero all'interrogazione dell'amico nostro on. Luciano Fantoni si è fatta attendere parecchio; ma essa è finalmente venuta ed è di una gravità così eccezionale che non è possibile renderla di pubblica ragione senza alcune nostre considerazioni.

Risulta dunque che il Ministero delle Terre Liberate « aveva da tempo presa in esame la questione », ma « le Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle Provincie liberate, all'uopo interpellate, furono unanimi nello sconsigliare l'emanazione di particolari provvidenze legislative». Queste parole vengono a confermare quello che già noi sospettavamo e che, il senso di prudenza e di misura che anima la nostra propaganda non ci aveva permesso di manifestare. Ci sembrava inverosimile che il governo non fosse a conoscenza del malcontento vivissimo che era sorto — e tuttora perdura — fra la classe colonica per la liquidazione degli affitti delle annate agricole 1917, 1918, 1919 e che volesse lasciare la soluzione delle controversie alla « incerta e quasi nulla giurisprudenza delle Commissioni Arbitrali mandamentali » come benissimo osserva l'on. Fantoni.

Ma le Cattedre Ambulanti hanno ritenuta « più pratica ed efficace l'opera di pacificazione e di persuasione che gli Enti agrari avevano intrapresa ».

Noi siamo qui a domandarci quale opera e quali Enti. Che cosa hanno fatto le Cattedre? Forse le Associazioni padronali? Forse le organizzazioni dei lavoratori? La nostra Federazione — che va svolgendo la sua opera ed attuando la sua propaganda fra inqualificabili opposizioni e sospetti — ha fatto quanto era nelle sue possibilità di fare. Non ci consta che qualche cosa di simile abbia fatto la Cattedra Provinciale. Ma poichè la questione in parola riveste carattere tanto generale ed è d'altra parte d'una così limpida evidenza, era logico e naturale che dovesse intervenire lo stato con un provvdimento adeguato. Le Commissioni Arbitrali hanno fallito, completamente, assolutamente e non sono riuscite a quell'opera di pacificazione e di persuasione, che dev'essere nella mente di quanti amano codesto martoriato Friuli.

Si è impedito quel provvedimento legislativo ed ora la classe colonica sa chi deve ringraziare.

Il sottosegretario per le Terre Liberate parla in genere di Cattedre Ambulanti; ma nostre sicure informazioni ci danno diritto ad affermare che la colpa per cui un provvedimento in passato, non è stato preso spetta alla Cattedra Provinciale di Udine, la quale — auspice il prof. Marchettano — disse che il provvedimento stesso non era nè necessario nè sentito.

Una delle due: o la Cattedra Ambulante è al servizio della classe padronale e per essa della Associazione Agraria o è in tanto poco... ambuante e tanto miope da non conoscere e vedere quello che da un anno e mezzo sta succedendo in provincia. In ambedue i casi non può arrogarsi il diritto di essere l'informatrice della superiore autorità governativa.

Noi denunziamo questi fatti alla pubblica opinione ed alla classe dei lavoratori della terra. Non è nei nostri metodi far la voce grossa. Siamo convinti che il divenire sociale richiegga collaborazione ed armonia di classe. Ma gli affittuari ed i mezzadri friulani, rimasti qui a tutelare durante il 1918 terreni e fabbricati non loro, che hanno sofferto tutto ciò che cuore umano può soffrire, che hanno taciuto — eroicamente — quando si son sentiti staffilare l'anima dalla ingiuria: ladri! e che ora sono condotti davanti ad una Commissione Arbitrale a discutere con gente esperta della parola e della legge, male assistiti da un rappresentante che quasi mai li rappresenta degnamente, sanno chi debbono ringraziare.

Vedremo ora quali saranno le risposte delle Commissioni Provinciali di agricoltura, delle quali il governo — a quanto assicura l'on Pietriboni — ha sollecitato il parere.

Sappia però il governo che quel qualsiasi provvedimento che sarà preso — e dev'essere preso — non può, per essere giusto, riguardare solamente gli affitti da pagarsi, ma ancora quelli già pagati. E' ciò che esige giustizia ed equità, le quali sono già state gravemente offese benchè nulla ne sappia l'olimpica nostra Cattedra Ambulante. La quale d'ora in avanti farà meglio a dare i suoi lumi alla neo-nata Sezione Economico-Sociale dell'Associazione Agraria Friulana. Forse in questo è più in carattere!

TIZIANO TESSITORI
della Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri

Interessi e Cronache del Friuli

FAGAGNA

L'aggressione di ieri e l'arresto degli autori

Ieri verso le ore 18 il signor Pietro Zucchiatti da S. Vito di Fagagna, rincasava dopo aver conclusi gli affari nella vicina Martignacco, dove si era recato fin dalla mattina.

Giunto sulla strada provinciale, poco fuori dell'abitato e precisamente in prossimità del ponte di Tompignocco, due soldati armati di rivoltella gli si presentarono davanti sbarrandogli il passo ed intimandogli l'immediata consegna del portafoglio.

Lo Zucchiatti guardò bene in faccia i due figuri che gli avevano imposto il terribile dilemma, notò il numero della batteria che portavano sulle spalline e consegnò a malincuore il lacero portamonete entro il quale c'era ancora la non vistosa somma di 39 lire.

I due soldati compiuto l'atto eroico rinfoderarono le due rivoltelle d'ordinanza e se ne andarono pacificamente per la via opposta a quella in cui era diretto il giovane Zucchiatti.

Quest'ultimo si recò tosto al comando dei RR. CC. di Fagagna denunciando l'accaduto e cercando dare possibilmente chiare indicazioni dei due che...

— Mi par di viodiu come cumò disse concludendo la sua esposizione. I carabinieri iniziarono subito le indagini e dopo poche ore di laboriose ricerche poterono scoprire i due autori e tradurgli in arresto.

Essi sono i soldati Bulgarelli Ilario di Antonio della classe 1898 e Lucchini Angelo di Luigi della classe 1897 ambedue appartenenti ad un reggimento di Artiglieria da montagna la di cui batteria che essi appartengono ha sede a Martignacco.

Sulle prime negarono il fatto imputato loro, ma di fronte al rinvenimento del lacero portafoglio rubato allo Zucchiatti confessarono l'opera compiuta.

CAVASSO NUOVO

Disoccupazione e Tumulti. — La disoccupazione da noi si fa sentire quanto mai. La percentualità dei disoccupati sale sempre più e le autorità ad onta della loro buona volontà sono incapaci a dar lavoro a tutte queste braccia inerte che non chiedono altro che di essere adibite, di fruttare.

L'altro ieri una massa di questi disoccupati si recava presso alcuni operai addetti ai vari lavori di riatto ed esigeva che essi pure smettessero di lavorare giacchè **tutti dobbiamo essere occupati, o nessuno.**

Questa era la tesi che prevalse. I comizianti ottenuto questo si diressero al Municipio per reclamare dalle autorità prefettizie un valido interessamento onde possa finire questa crisi purtroppo dolorosa.

E da notarsi che maggior parte degli operai del nostro comune emigrava procacciandosi quindi in terra straniera quel pane che la patria non ha mai saputo dare, nemeno oggi dopo essere uscita vittoriosa dall'immane flagello.

L'autorità in seguito a questi fatti denunciò quali istigatori gli operai Maraldo Pietro fu Angelo — Maraldo Francesco fu Michele — Beacco Giovanni e Maraldo Giovanni.

Sicchè la pacifica dimostrazione avrà un seguito giudiziario.

SACILE

Furto di 13 galline. — Ignoti l'altra sera tanto per festeggiare l'ultimo giorno di carnovale, vollero visitare alla insaputa del proprietario, il pollaio del signor Costante Pecile.

Di fatto 13 galline mancarono il giorno successivo ed il signor Pecile denunciò sorridendo il furto che può calcolarsi di circa 150 lire. Denunciò sorridendo il furto, convinto che a questa ora le sue galline han già fatto buon brodo.

S. GIORGIO DI NOG.

(16). — **Tre morti tragiche.** — Il signor Di Bert Giuseppe era venuto qui per assistere ieri ai funerali del signor Zuccardi, direttore della trattoria all'«Angelo» colpito da paralisi. Tornando la sera a casa nel vicino comune di Porpetto, (già era calata l'oscurità), filava lentamente sulla sua macchina, non vide venirgli incontro una vettura tirata da cavalli, onde il disgraziato battè sì forte la testa contro il timone da rompergli il cranio. Fu portato subito in istato letargico nella suddetta trattoria, ove è assistito dai parenti e versa in gravissime se non è già morto.

Era un integerrimo impiegato della Banca.

— Ive Luigi, scapolo, senza famiglia è in disperate condizioni finanziarie, si annegò nel fiume Corno a sud del porto Nogaro. Venne pescato da alcuni marinai, messo in una barca e poi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Nogaro in atteso di disposizioni. Aveva 57 anni.

— Un certo Taverna Domenico detto Camilin (da non confondersi coll'omonimo impresario di lavori) mentre lavorava nel campo a tagliar legna, cadde accidentalmente in malo modo sopra i tronchi recisi e si forò il basso ventre, provocandosi all'istante un'ernia strozzata che lo uccise con atroci dolori. Contava soltanto 35 anni.

— Qui la «Spagnola» non fa proprio strage, ma si può dire che da qualche mese si portano al Camposanto da 1 a 5 vittime al giorno! E pensare che abbiamo un solo medico, che, poveretto! fa tutto quello che può, benchè fisicamente impedito da una non libera locomozione.

Non ci son più medici in provincia o in Italia? Perchè lasciare in balia del morbo una così grossa borgata?

Si prega di provvedere al più presto.

CODROIPO

Adunanza per l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli. — Per iniziativa del conte Gian Laure Mainardi **e della Cattedra** Ambulante di Agricoltura, martedi 17 corrente presso il Circolo Agricolo di Codroipo si sono adunati numerosissimi produttori di bozzoli per addivenire alla costituzione di una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato che dovrà denominarsi: «Essicatoio Cooperativo Bozzoli per il Mandamento di Codroipo».

Il Presidente del Circolo co. cav. G. L. Mainardi spiegò agli intervenuti la importanza dell'iniziativa, il bisogno dei produttori di bozzoli di sottrarsi alla speculazione degli ammassatori e la necessità quindi di riunirsi in associazione cooperativa per l'essicazione e la vendita in comune del prodotto.

Dopo varie osservazioni e proposte degli intervenuti si è votato il seguente ordine del giorno:

«Produttori di bozzoli del Mandamento di Codroipo convenuti all'adunanza del 17 febbraio 1920 presso il Circolo Agricolo di Codroipo.

considerando che pure la zona di Codroipo non può, nè deve mantenersi estranea al movimento cooperativo tendente od emancipare i nostri agricoltori da tutte le possibili speculazioni a cui difficilmente per condizioni di tempo e di luogo i singoli possono sottrarsi;

considerando ancora che l'Essicatoio potrà pure servire per l'essicazione del granoturco, risolvendo così un grave problema di natura economica igienica;

considerando infine la produttività media quantitativa e qualitativa dei bozzoli nel Mandamento e le speciali condizioni d'ambiente in cuisi svolge il mercato dei bozzoli;

deliberano di nominare un Comitato Provvisorio per la costituzione di una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato per l'essicazione dei bozzoli per il **Mandamento di Codroipo, chiamando a far parte i sigg. co. G. L.** Mainardi, Moretti Pio, Rinaldi Giovanni, Agostino Dorigo, Minciotti Gregorio, **Cattarussi Lodovico e Giavedoni dottor Giovanni; col mandato di studiare e concretare tutte le pratiche inerenti alla costituzione della Cooperativa, e e di presentare alla prossima adunanza degli aderenti, che dovrà venire convocata entro il 15 marzo, il progetto completo, onde procedere alla** costituzione della Società.

Il Comitato si è riunito nel pomeriggio ed ha iniziato subito il lavoro di organizzazione addivenendo a deliberazioni concrete, pratiche a tali da assicurare per la prossima campagna bacologica il funzionamento anche nel nostro Mandamento di una così importante ed indispensabile istituzione. Per la propaganda **vennero incaricati i si**gnori dottori Ortali e Cigaina della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine».

MONTENARS

Incendio provocato dalla pipa di un ragazzo. — Ieri si sviluppò un terribile incendio nel fienile della signora Disint. La provvista delle legna accatastatevi, ed il fieno resero enorme la fiamma e grande il disastro. Due famiglie, una povera profuga da Pontebba ed un'altra fittavola, che abitavano sotto il medesimo tetto, molto perdettero delle proprie robe. Salvarono le cose che erano a pian terreno protette dalla volta in mattoni. La causa pare un fanciullo con la pipa. Oh se si lasciasse la pipa, specialmente dai bambini!

Si getta dalla finestra e muore. — Ballò con tutta la voglia del mondo, allegro, più d'ogni altra volta, con tutto il trasporto, fino a tardi il settantenne Lucardi Raimondo. Recatosi poscia in camera, a dormire, forse il capogiro della danza, forse il fumo del vino gli fecero perdere l'orientamento della stanza, ed invece di gettarsi sul letto, si gettò dalla finestra, precipitando nella strada, fratturandosi il cranio.

Spirò dopo 6 ore. L'annata porta così!

POLCENIGO

Neo cavaliere. — Su proposta del Ministro di Giustizia il sac. Don Giacomo Brovedani che durante l'invasione rimase alla testa della Parrocchia di Polcenigo, è stato decorato della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per meriti patriottici.

Al neo cavaliere le nostre più vive congratulazioni.

S. PIETRO AL NAT.

Per iniziativa della Sezione Combattenti di S. Pietro al Natisone, si è fondata con criteri più sani, una Cooperativa di consumo con sede in Pulfero (Rodda) la quale ha lo scopo essenziale di giovare alla nostra popolazione.

Il Consiglio d'Amministrazione, si occupa con alacrità in modo veramente ammirevole affinchè la predetta Cooperativa in breve tempo possa fornire ai soci a prezzi minimi quanto loro occorra.

Si può assicurare fin d'ora che gli azionisti superano il numero di 400 e **continuano tutti i giorni ad affluire.**

DOGNA

Indecenza. — I promotori dei balli sono quelli che hanno patito di recente la perdita del padre, del fratello, chi reclama sussidi, e ingiuria il Governo perchè non paga i danni di guerra.

I ballerini sono figli di quei capi famiglia che vanno **contro le autorità** locali per il mancato pagamento del sussidio per disoccupazione, **senza pensare** che il loro figliuolo spreca i biglietti da 50, e più, nell'orgia di questi frequenti balli. Molte ballerine poi hanno il corredo di tutti i vizi immaginabili.

Si balla nelle osterie per raggiungere presto lo stato di ubbriachezza. E poi si dice che c'è miseria, e che la vita è cara. A te i commenti, o lettore e tu, popolo di Dogna, pensa che le tombe dei caduti, nostri fratelli, gridano vendetta alle nostre esistenze, perchè non siamo ancora decisi di fare una colletta per onorare in chiesa come lo meritano le loro spente vite.

Istantanea, al Consiglio Comunale un vecchio consigliere. — Non permetterò mai che il nuovo Cimitero sia fatto nel luogo dove lo vuole la popolazione perchè verrebbe vicino l'abitazione di mia figlia che vive con un vecchio di ottant'anni, e l'impressione di aversi il giaciglio perpetuo poco discosto, gli potrebbe causare la morte 20 anni prima.

Viene accettata la mozione non ascoltando le proteste di molti altri membri del Consiglio, ridando così vita alla prima iniqua delibera della Giunta di fare il Cimitero in un luogo contestato da quasi tutta la popolazione.

Quest'ultima conosciutane la tu...pinatura vuole fare da sè ed ha già cominciato compatta il suo compito e perciò invita il sig. Longhino e il seguito di Dogna a sospendere i lavori nel mentre si sta facendo il «referendum» per l'inoltro alle superiori autorità.

I Dognesi sobri.

TOLMEZZO

Cose d'arte. — **L'arte fa sentire una altra volta i suoi gemiti nella nostra piccola patria! Che sia dessa la benvenuta, che ci richiami di quando in quando i graffiti di Giovanni da Tolmezzo;** nonchè l'immaginoso G. B. Grassi, del quale nota il Lanzi il «Ratto di Elia», e la «Visione di Erechiello», nonchè l'«Annunziata», esistenti nel duomo di Gemona; quel Grassi che, come Giovan ni da Udine, fu grande amico del Vasari, al qual procurò per la sua «Storia delle belle arti» le notizie dei pittori friulani. E ci richiami Nicolò Grassi, del quale è l'«Assunta» nel soffitto della chiesa di S. Valentino, e la tavola dell'altar maggiore, in Udine, nonchè gli Apostoli nel duomo di Tolmezzo; e di Domenico da Tolmezzo che pel duomo di Udine dipinse due fatti della vita del B. Bertrando, che poi si conservano in due camere della canonica.

Pare di rivivere! I ricordati erano pittori; oggi fan capolino gli scultori in questa nostra piccola patria. Da ieri sono esposti qui a Tolmezzo due modesti mausolei in marmo finissimo e lavorati con facilità e freschezza come se fatti fossero nel burro!

Il primo è una giovine slanciata, col braccio destro e la vita appoggiati alla croce, e si asciuga con quello le lagrime che piovonle dagli occhi, tenendo nella sinistra col braccio abbandonato a sè stesso un appassito mazzo di fiori! **Sunt lachrymae rerum!**

Il secondo è un busto; dove una ragazza, che ha perduto l'amante, probabilmente in guerra; un bel giovine, ma proprio bello, del quale tiene la fotografia sul cuore. Quella ragazza ha gli occhi pieni di lagrime e rivolti al cielo, e le mani un poco alzate, piegate sono a destra in atto di dolore e di preghiera!

Ben vengano queste robettine, che tanto toccano grandi e piccini, quando saranno collocate sulla tomba!

Sotto i due lavori è scritto: «Realdo Candoni e Comp. Terzo».

Auguri ai bravi giovinotti, auguri di cuore.

D. G. Jaconizzi.

CASTELNUOVO

Per finire il carnovale, questo carnovale pieno di restrinzioni prefettizie i giovani Pietro D'Agnese e Bertoli Nicolò decisero di organizzare una delle solite feste da ballo.

Fatti i conti, mancava l'oste. Ecco di fatto che in sua vece sopraggiunsero i carabinieri i quali elevarono contravvenzione ai due sopracitati giovanotti che indissero il ballo senza ottenere la autorizzazione dall'Autorità competente.

TRICESIMO

Il quaresimale. — (18) Con oggi giorno delle Ceneri, si è iniziata la predicazione quaresimale.

L'oratore, è il rev. sac. Ugo Masotti, il quale certamente coll'Evangelo di Cristo, attrarrà ogni venerdì sera e Domenica al vespro, numerosi fedeli, ad ascoltare la sua santa e dotta parola.

Il «Miracolo» si ripete. — Domenica prossima 22 alle ore 19, si ripeterà il dramma del nostro Ellero «Il Miracolo dell'Amore» aggiungendovi una nuova farsa «Una bella trovata» del Perico.

L'orchestrina, presterà servizio suonando durante gli intermezzi. L'incasso sarà devoluto alla beneficenza «Pro Asilo».

POVOLETTO

(18) **Salvo per miracolo.** — L'altro ieri il cavallo del Rev.mo Parroco Don Giovanni De Monte impennatosi sulla via Povoletto Ronchis con un salto improvviso rovesciava nel fosso il calesse, sul quale, sedeva D. De Monte. Fu un vero miracolo se ne uscì affatto illeso l'eroe dei colombi viaggiatori durante l'invasione, il Sacerdote che, seppe dire la parola più grave e solenne dinanzi alle vittime del recente efferato delitto.

Congratulazioni!

OSOPPO

Il forte... debole di Osoppo. — Ignoti, tempo fa, hanno asportato dal forte come si trattasse di minuscoli gingilli, alcuni cannoni. Ultimamente un tale Guglielmo De Antoni di Comeglians, penetratovi con speciale permesso rilasciatogli da un ufficiale superiore, tanto per non fare una visita inutile, caricava sul suo veicolo parecchio materiale di bronzo. Il De Antoni non potè asportare il bottino per l'intervento di un caporale e venne denunciato. Ma che si fa nel forte d'Osoppo? Come viene custodito? Son fatti che sembrano fiabe, eppure son veri!

PRECENICCO

Casa colonica in fiamme. — Un incendio sviluppatosi per cause ignote, distruggeva l'altro ieri un **fabbricato colonico di proprietà del parroco di** Vissandone Don Zanelli, **causando un** danno di circa 15 mila lire. **Anche alcuni animali rimasero ustionati.**

S. DANIELE

Lega affittuari e mezzadri. — Domenica u. s. alle ore 16 si radunarono in assemblea i numerosissimi soci della Lega affittuari e mezzadri per discutere sullo schema del contratto tipo per le fittanze proposto dall'Unione del Lavoro di Udine.

Aperta la seduta la Presidenza comunicò ai soci il lavoro compiuto per mettersi in relazione diretta colle case produttrici di perfosfati e sementi per gli acquisti colettivi diede relazione degli accordi convenuti in diversi paesi fra affittuari e proprietari a mezzo della commissione arbitrale riguardo le fittanze degli anni 1917 - 18 - 19. La Assemblea incaricò la Presidenza perchè tale accordo quanto prima si possa raggiungere anche nel nostro paese. Venne presentato anche lo Statuto della lega dopo aver letto qualche articolo di maggior importanza.

Si passò quindi alla discussione del contratto delle fittanze. Il Presidente Signor Agnola Domenico lesse i nove articoli di cui è composto lo schema, li comunicò con quella chiarezza che gli è propria e l'assemblea accolse con vero entusiasmo il contratto e l'approvò senza osservazioni.

Su proposta di un socio si stabilì di agire colla massima severità contro chiunque oserà fare atto di crumiraggio accettando fondi in affitto rilasciati da altri affittuari a prezzi superiori a quelli convenuti nel contrattotipo.

In fine il Presidente propose di incominciare una attiva opera per parte della lega contro il tentativo dei proprietari di dare i terreni a mezzadria.

Dopo alcune raccomandazioni dello stesso Presidente per un lavoro attivo e concorde per il bene della classe la assemblea si sciolse.

CORNO DI ROSAZZO

Movimento sindacale. — La lega affittuari e mezzadri insistentemente reclamata e tenacemente voluta dai bravi coloni del nostro paese, è un fatto compiuto. Ieri fu fra noi A. Faleschini, il quale intrattenne a lungo un affollatissimo uditorio di agricoltori sulla necessità dell'organizzazione colonica raccogliendo generali ed entusiastici consensi. Il propagandista mise insistentemente in luce lo spirito della nostra organizzazione, che è spirito non di lotta, ma di collaborazione cristiana di classe. — Domenica p. v. si procederà alla nomina delle cariche sociali. — La costituzione della lega è un indice non dubbio della intelligenza e del rinnovato spirito di fratellanza cristiana del nostro forte popolo lavoratore.

CIVIDALE

Al Ricreatorio femminile, frequentato da oltre 250 ragazze, si sono date, in questi giorni di carnovale, svariate ed interessantissime rappresentazioni teatrali. Le nostre piccole e intelligenti attrici si sono prodotte con il dramma storico «S. Agnese», con la commedia «Le Signore non Signore» con la farsa «Gli equivoci» e con diverse altre produzioni teatrali, dando prova di «verve» ed affiatamento non comune. Il merito principale risale, com'è ben naturale, alle nostre instancabili M. M. Orsoline.

Offerte pervenute al Segretariato del Popolo. — D. Paolino Crucil L. 5 — (socio) L. 15 (offerta) — N. N.: Lire 5 (socio (offerta) — D. Germano Modonutti L. 5 (socio).

La Benemerita Società Veneta. — Non pochi cividalesi si lamentano che nel servizio di trasporti ferroviari della S. V. vengono trascurati a favore di ditte forestiere, che hanno invaso il nostro campo commerciale. I lamenti vengono precisati nei riguardi delle difficoltà di ottenere carri ferroviari per il trasporto di merci, mentre che per altre ditte, i vagoni abbonderebbero. Non sappiamo quanto sia di vero in queste lamentele: quello che è innegabile è che le lagnanze non sono di fantasia.

I nostri commercianti chiedono alla Direzione della S. V. quali sono le modalità che si devono seguire per ottenere qualche carro trasportato.

Perchè sembrerebbe che si debba rivolgersi, nientepopodimeno, che alla Direzione Generale di Venezia!

S. GIOV. DI MAN...

Galline che vanno, becco che ... — A Stacco Caterina, ed altri ... ti nella borgata S. Nicolò, nella settimana scorsa a più riprese furono rubate 20 galline. I bravi per assicurare che non sarebbero più tornati, hanno lasciato sul carro il becco ed il ... dell'ultima vittima. Attente fam... non vi domesticate col grigioverde che qualchevolta bacia le galline.

Confronti. — Per fortuna quanti abbiamo avuto la divisa milit... si sa per esperienza che la si ... con troppa simpatia e si crede ... grigio verde che da qualche mese ... ta fra noi che non a chi è nato a ... zano e vi rimarrà sempre.

Voi, genitori, non pensate alla ... dotta o al carrozzone di I.a classe ... deve trasportare le vostre figlie ... Piemonte o Lombardia, in Roma ... Calabria o meglio ancora in Sard... Fate le cose in tempo, perchè ... diversi biglietti furono riconosciuti falsi.

Conclusione: Il sorriso di ... caporalino e di altri è falso, sia ... è dato a chi vuol avvinghiare ... quando è dato a chi ha ancora ... senso.

Senso Com...

UDINE

L'agitazione nelle Delegazioni del Tesoro

Riceviamo:

Il 15 febbraio 1920 si sono riuniti a Congresso in Venezia numerosi funzionari delle Delegazioni del Tesoro del Veneto e Terre Redente. Erano rappresentate le Sezioni di Venezia, Trieste, Padova, Verona, Belluno, Rovigo, ed ha inviato l'adesione la Sezione di Udine. E' stato nominato il rappresentante regionale nel signor Napolitano Giuseppe di Belluno.

Dopo vivace discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che una ben condotta campagna a mezzo della stampa, assistita dall'opera di parlamentari, può indurre il Governo a concedere alle Delegazioni, quanto domandano per la dignità dell'Ufficio e per il vantaggio dell'Amministrazione stessa;

Ritenuto che l'applicazione rigida dei Regolamenti si riduce fra l'altro ad atti ostili verso il pubblico nella maggior parte di povera gente, ignara delle infelici condizioni in cui si dibattono le Delegazioni e niente affatto contrarie alle loro aspirazioni, delibera:

a) di soprassedere per ora dall'idea dello sciopero, pur dichiarandosi pronta ad impugnare anche questa arma estrema qualora ogni altro mezzo pacifico e legale non valesse a far recedere la Direzione Generale del Tesoro dalla sua linea di condotta intransigente;

b) di invitare il Consiglio Direttivo della Federazione dei Funzionari delle Delegazioni del Tesoro e le singole Sezioni ad agitare la buona causa di questa Classe di funzionari tra la pubblica opinione, interessando la stampa ad occuparsene diffusamente.

c) di indurre Deputati e Parlamentari a fare opera persuasiva presso il Governo;

d) di attenersi scrupolosamente ai Regolamenti nel senso che gli effetti di tale linea di condotta sia particolarmente contro il Governo ed Uffici governativi;

e) di aderire alla Federazione ... Sindacato del Pubblico Impiego;

f) di protestare contro l'... ed illegale provvedimento dell'Inten... dente di Finanza di Verona, che ... flitto ai funzionari di quella Del... ne la Censura, per essersi loro ... di diritto, rifiutati di prolungare l'o... rario normale di due ore.

Gli AVVISI e gli ANNUNZI nel

Il **Friuli.**
La **Nostra Bandiera.**
La **Patria del Friuli.**
La **Gazzetta di Venezia.**
Il **Gazzettino.**
Il **Piccolo di Trieste.**
Il **Piccolo della sera.**
Il **Resto del Carlino**, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA *Via Manin 8.*

Un ragazzo raccolto da un battaglione e che non sa dare indicazioni della sua fa...

Il R. Prefetto ci comunica:

Il Comando della zona di Tr... informato con lettera 20 corr... mero 180 che presso il Battaglio... Valcamonica trovasi il ragazzo ...relli Carlo dell'età di anni 12 ... non è stato possibile in alcun m... noscere la provenienza.

Egli non sa dire quando e co... separato dalla sua famiglia de... le si ignora completamente ori... paese.

Egli ha accennato essere di ... ma l'ipotesi non è ammissibile ... guito alle informazioni che si ... tute assumere.

Dall'accento e dal modo suo ... sprimersi è evidente che egli ... rigine Veneto (oltre Piave) e ... pone che egli si sia smarrito du... ritirata del 1917.

Si prega pertanto di avviare ... portune ricerche allo scopo di ... re la pertinenza oi l luogo di ... della famiglia o di altri pare... sopra nominato.

Si gradirà conoscere l'esito di ... indagini.

Il Prefetto: Masi

L'arrivo del Comando del 13. ...

Il Comando del 13.o Regg... Cavaleggeri Monferrato che ... giungere ieri sera alle ore 20 g... invece stamane alle ore 11 e ... ricevimento ufficiale avrà luogo ... l'ora alla stazione ferroviaria.

Il Comitato di difesa civile

Nominato nella riunione di ... 15 tenutasi in via Treppo, ... Tribunal, ha già elaborato due ... r'ali presentati poscia alla co... autorità.

Per esperire gli altri punti ... programma ha bisogno ora d'un ... guato funzionamento che deve ... fornito dai cittadini mediante ... ni volontarie, le quali, per ora ... no raccolte a mezzo dei giornali ... dini.

Le ultime luci sul delitto all'aprirsi dell'istruttoria del magistrato

equivoco profilo del Toffoli

Le informazioni che raccogliemmo a ...aderno intorno al Toffoli Olivo, il ...rzo esecutore materiale del delitto so... molto nere.

« Il fi dal zuet Torrean » ci è di... ...nto a colori foschi. Nessuno si me...viglia ch'egli sia implicato, ed in una ...rte così truce, sul delitto delle auto...obili. I suoi precedenti spiegano per...ttamente l'abisso in cui è caduto.

E' chiamato « il fi dal zuet Torrean » ...rchè suo padre è zoppo. Egli però ...n ne è l'unico figlio, ha un fratello ...iù giovane ammogliato. Tutti e due ...rono soldati: alpini entrambi. Ma ...i due il fratello minore gode buona ...putazione perchè ama il lavoro e la ...miglia. E' cotoniere.

L'Olivo invece era disoccupato. La...rò nell'adolescenza alla fabbrica di ...mmiferi Maddalena Coccolo, ma non ...arse mai l'amore al lavoro. Smobili...o non si occupò mai. Solo pochi gior... prima del delitto si era procurato ...posto alle Ferriere.

Abita in Via Molin Nuovo (Mondo...) presso la fontana.

Il Toffoli non faceva misteri delle sue ...enzioni: soleva manifestare i suoi ...ropositi con queste espressioni: « An...e se non trovo di occuparmi io vo...o vivere eguamente. Il primo che ...i capita tra mani... ».

Facevano contrasto colla sua disoc...pazione certi lussi che si permetteva, ...r esempio lo sfoggio di scarpine ele...nti.

A Paderno tutti esternano un senso ...sollievo perchè questo figuro è nel... salde mani della giustizia.

La "Bolze" ed il terzo

Notammo anche una certa soddisfa...one del popolo per l'arresto della ...Bolze », l'Anna Michelutti-Petri, la ...drona dell'osteria famigerata in cui ...venivano il Bonfiglio, col Benfenati ...on un altro individuo elegantissimo, ...n un vestito color noce, magro, di ...tura bassa, dai cappelli rossicci, il ...noso innominato, certo Marchiori di ...rona che affermava d'essere venuto ...Udine per occuparsi in un garage ...tadino.

Egli fu visto a Paderno, l'ultima vol... sabato mattino, poi scomparve. Da ...rona gli giunsero l'altro ieri all'o...ria Michelutti delle lettere della ma... ...e che indicherebbero com'egli non ...giunto a casa. Sono espedienti per ...are la giustizia dalle sue tracce, op...re realmente il Marchiori, odorato il ...nto infido, filò per lidi ignoti senza ...ciar tracce di sè e sottrarsi al casti... meritato?

La sua responsabilità non sarebbe ...ettamente coinvolta nell'assassinio, ...partenendo egli alle dipendenze del ...nfenati, capo della seconda branca, ...lla dei « piazzatori ».

Il Benfenati era il perno dei conve... all'osteria Michelutti, che frequen...a dai giorni della liberazione. Non ...emmo appurare se egli conoscesse ...Michelutti da prima di Caporetto o ...gli sia stata indicata dai soci di ...presa.

Certo è che l'osteria Michelutti da ...que anni è una vera stazione di au...veicoli; automobili, camions, moto...lette che giungevano (con carico e ...rico di roba) a tutte le ore del ...rno e della notte: « un vêr purt di ...r, sior », ci dissero quei popolani. ...n nido, un formicaio di soldati ...tomobilisti e di salmerie.

...i ricordarono che l'osteria ebbe un ...se di chiusura durante la guerra ...chè degli ufficiali l'avevano trovata ...rta, con soldati dentro, oltre l'ora...

...Avrà parte in questo movimento po...lare contro l'osteria anche un senti...nte invido suscitato dalla rapida ...tuna di guerra fatta dalla Miche...tti. « Mentre erano alla vigilia del ...limento — si osservano due conta...ni — nella perquisizione fatta fu tro...to un libretto di L. 80.000 ». Diamo ...taglio e... proseguiamo.

Appare molto probabile che la Mi...lutti non assuma formalmente e di...ttamente la caratteristica della ri...tatrice. Piuttosto ella avrebbe chiu...gli occhi sopra clienti che si tratta...no molto bene (avevano un debole ...i banchetti di lusso) e pagavano ...fumatamente. E' spiegabile quindi ...che il tentativo di salvataggio, fatto ...la sua deposizione, a favore del Ben...nati che era, più che cliente, il suo ...turo genero, amoreggiando egli con ...seconda delle quattro figliuole, Te...sina.

...centemente al Benfenati morì il pa..., ed egli si affrettò a mandarne a ...derno la luttuosa partecipazione. I ...porti però furono sempre corretti: ...conto della Teresina, come su quel...delle altre sorelle nulla c'è da ecce...re.

...n così sul conto del Benfenati. Chè, ...non lo confondano col Bonfiglio, a...bbe avuto una tresca a Beivars con ...a donna perduta «che di Masor». ...il marito della Michelutti non si oc...pa delle faccende dell'osteria, essen... egli assorbito dal suo mestiere di ...ttricista. E' spiacente del disappunto toccato alla moglie perchè... proprio di questi giorni la stalla si è arricchita di un vitello, e l'armenta, scontrosa, la sapeva mungere solo lei...

Incongruenze tendenziose della deposizione del Bonfiglio

Un segnalato vantaggio ebbe sulla opinione pubblica il Bonfiglio grazie alla sua confessione. Il suo interrogatorio, ampiamente reso di pubblica ragione nei giornali, è stata la prima e l'unica versione finora nota del trucidamento, che perciò stesso fu accreditata. Tale versione riversò tutta la responsabilità del delitto non solo nella ideazione ed organizzazione, ma anche nell'esecuzione diretta ed indiretta sul Ferrari, che così venne prospettato al pubblico come una volontà criminale fortissima, dotata di diabolica astuzia, che tutto avea escogitato, che trascinò nel tranello non solo le due vittime, ma il suo complice istesso, avvertendolo all'ultimo momento che il « colpo » dovea farsi quella sera, sovrapponendosi alle sue esitanze, rivelandogli pochi istanti prima della tragica partenza dell'automobile del Cabbia la pania tesa delle gomme nascoste sulla strada di Attimis; costringendolo con la rivoltella in pugno a pugnalare la vittima agonizzante e poi nel secondo viaggio ad uccidere il Giarduz.

E' nostra opinione che questa confessione, pur mantenendo tutta la sua efficacia probatoria nei riguardi dei due esecutori materiali, sia tendenziosa nel senso di tentare il salvataggio proprio dietro una specie di ipnotizzazione malefica subita dal deciso e particolareggiato agire e dalle minacce del Ferrari. Un patrocinatore, al dibattimento, potrebbe tessere una magnifica arringa defensionale su questa tesi, che il Bonfiglio può aver appresa da una quantità di romanzi di appendice o di films cinematografiche.

Abbiamo già espresso l'altro ieri e ieri questa nostra convinzione sulla tendenziosità della confessione Bonfiglio, ed abbiamo anzi soggiunto che il silenzio del Ferrari non può che aggravare la sua posizione.

Insistiamo oggi, rilevando alcune incongruenze nel racconto del Bonfiglio.

Come mai e perchè mai nel suo racconto non fece cenno al terzo complice materiale, il Toffoli, che egli diede come presente soltanto alla consegna della prima automobile nell'osteria Michelutti? Come mai e perchè mai egli non fa cenno del Sioli, del Rossi e di altri che alla Giustizia ormai risultano coinvolti nella tragedia?

Come mai e perchè mai egli dà per combinato il viaggio a Povoletto, pochi momenti prima della partenza, mentre risulta che il povero Cabbia ne avea parlato nel pomeriggio ed era stato a casa a prendere la chiave, dicendo che forse sarebbe tornato nella notte?

Come mai e perchè mai si spiega la rivoltellata in aria che il Bonfiglio attribuisce al Ferrari, proprio mentre lo prospetta così presente a se stesso, così preparato, energico, criminalmente saggio in tutti i particolari?

Il cinismo del Ferrari

E' stato pubblicato ieri da parecchi giornali che il Ferrari ha pianto in carcere. E sulle lacrime dello sciagurato chauffeur militare si sono intessuti dei lirismi preludenti ad una sua eventuale confessione.

Siamo in grado di smentire categoricamente queste supposte lacrime ed il preteso pianto. Anzi possiamo assicurare che il contegno del Ferrari, almeno fino a ieri, continuava come nei giorni precedenti: chiuso, apparentemente imperturbato, cinico.

Così ripetiamo la categorica smentita che si sia proceduto ad un confronto tra il Ferrari ed il Bonfiglio. Dove e davanti a chi? Non alla Questura, dove i rei, appena confessi, sono passati alle carceri. E non davanti al Giudice Istruttore per una ragione semplicissima. Il Giudice Istruttore, prima di procedere agli interrogatori che devono assumere un carattere solenne per la portata giuridica che hanno davanti al pubblico dibattimento, prende visione adeguata della causa, onde essere armato di tutte quelle circostanze di fatto che gli possono suggerire interrogazioni e contestazioni, seguendo un filo conduttore, per indurre gli imputati a rendersi confessi e dedurre dalla loro stessa bocca la maggior copia di elementi atti ad illuminare la causa.

Ora sappiamo che il cav. Caverzerani, giudice istruttore al nostro Tribunale non ha ancora iniziato lo studio dell'istruttoria. Questa incomincierà probabilmente oggi.

Nè interrogatori nè confronti, adunque, sono avvenuti in carcere — tanto meno poi è vero che sia stata interrogata una figura che sarà molto secondaria nel processo, quale la Anna Michelutti Petri.

Da nostre informazioni esatte sappiamo che il giudice istruttore finora si è limitato, in carcere, a controllare l'ubicazione dei vari detenuti, per accertarsi che non possano comunicare tra loro.

Quanto durerà l'istruttoria?

Le investigazioni della Pubblica Sicurezza sono finite, o quasi. Ieri non ci ...ono nuovi arresti. E' da osservarsi, inoltre, che la Questura si occuperà se mai d'ora innanzi dell'organizzazione per il piazzamento d'automobili d'origine furtiva: un campo vastissimo di ricerche che si allarga sempre più, che tende a ramificarsi in mille interminabili tentacoli.

Per quanto riguarda i responsabili dell'assassinio — mandanti esecutori, complici, ecc. — pare che non ci sia altro da fare, perchè la cerchia si restringerebbe ai seguenti: Bonfiglio, Ferrari, Toffoli, Rossi, Sioli e Zoratti. D'incarcerati ci sono, oltre a questi, il Benfenati, la Michelutti, lo Zorzi, il Pizzoni.

Le notizie sul delitto rimangono quali le prospettammo nel numero di ieri. Ora comincia il segretissimo periodo istruttorio e non si avranno informazioni nuove, finchè l'istruttoria non sarà chiusa e resa, quindi, di pubblica ragione.

Quanto durerà l'istruttoria? Dieci sono gli imputati; potrà aggiungersi qualche altro in seguito. Calcolando una giornata per imputato occorreranno due o tre settimane: all'ingrosso una ventina di giorni.

Durante i quali la pubblica curiosità per quanto legittima, non potrà essere seriamente appagata.

Alle Assise

In quale sessione d'Assise — è inutile ricordare che la competenza è dell'Assise — sarà discusso questo processo? Molto difficilmente nell'attuale; anzi nell'attuale è impossibile senza una proroga della medesima, la massima rapidità dell'istruttoria e, dopo tutto ciò, una domanda di rinvio da parte degli avvocati difensori che vogliono il tempo per istudiare l'« incarto ». Meno difficile sarebbe la discusisone per la Sessione d'aprile, dando all'attuale processo la precedenza su altri di più antica data.

L'istruttoria dei processi delle Corti d'Assise sono di competenza esclusiva del giudice istruttore.

L'avv. Cavarzerani, cui è affidato il còmpito, continua le bellissime tradizioni dei Magistrati d'istruzione presso il nostro Tribunale. Colto, integro, di fiuto fine, egli saprà ricreare per i giudici popolari punto per punto, quelle due ore truci della sera del 10 febbraio, che tante ombre di silenzi ostinati e di parziali tendenziose ammissioni ancora avvolgono.

Si ricorderà che il Giudice Cavarzerani fu tra i primi ad accorrere sul luogo del delitto, a studiare tutte quelle piccole indicazioni, insignificanti ai profani, che possono avere un valore decisivo come per il poliziotto, così per il Magistrato. E noi riteniamo che egli possegga qualche minuscolo secreto prezioso, che per qualche imputato potrà essere la prova più schiacciante.

GORIZIA

Comizio socialista al "Verdi"

Domenica alle 11 ebbe luogo, nel teatro G. Verdi, un comizio socialista. L'ordine del giorno comprendeva due punti: 1) il ristabilimento delle Amministrazioni comunali nelle nostre regioni; 2) le elezioni generali della cassa ammalati. Il socialista Buttignoni, acclamato presidente, dichiara aperta la assemblea, ringrazia i presenti per il numeroso intervento, raccomandando la calma ed il ripetto per tutte le opinioni. Tuntar, applaudito dai numerosi compagni, incomincia il suo discorso ... un'invettiva contro la borghesia, unica causa — secondo lui — della guerra mondiale e di tutti i patimenti del popolo; poi passa a sfatare la calunnia rivolta dagli avversari, che cioè il socialismo locale tenga bordone ad altri stati; ciò non corrisponde alla verità, giacchè il proletariato italiano accetta il fatto compiuto (leggi annessione) e difenderà, seguendo l'esempio dalla Russia, la rivoluzione ed il paese contro qualsiasi ingerenza straniera. Si scaglia poi contro il governo — ispirato da quell'anima austriaca — dice — di comm. Salata — che non tiene conto delle autonomie, deponendo i sindaci, maturando una dittatura dei Commissari e commettendo tutte le illegalità. Chiede che le elezioni — basate naturalmente sulla legge elettorale italiana — vengano quanto prima indette, perchè la provincia ed il Comune — specialmente quest'ultimo che non è affidato a nessuno, non potendo — secondo l'oratore — il comm. Bombig fungere da Sindaco, da commerciante e presidente della commissione di approvigionamento — hanno un impellente bisogno, date le terribili condizioni, di una saggia amministrazione. Finisce inneggiando a Lenin e al proletariato, « unica » forza viva, che potrà salvare il mondo dalla rovina. Ora segue la parte tragicomica.

Il prof. Marin, a nome della Democrazia Sociale, dà la sua approvazione all'ordine del giorno presentato da Tuntar, inneggia alla vittoria dei socialisti dichiarandosi completamente solidale con la loro, e assicura che i democratici, caduta la questione nazionale, marceranno parallelamente al proletariato. L'unione — continua — ora che i liberali e i clericali hanno fatto comunella, s'impone più che mai. (Interruzione da parte liberale: Tacete voi, non avete diritto di parlare, le vostre mani sono lorde di sangue! — Applausi).

Parla poi il prof. Segalla — dando la sua personale approvazione, quale membro del « fascio operaio d'azione » confederato all'« Unione Socialista », che viene interotto da tutte le parti, con epiteti beffardi, non avendo il fascio di operaio e socialista che la nomenclatura. Tuntar riprende compiacendosi che il socialismo non solo non ha più nemici apertamente dichiarati, ma anzi tutti i differenti partiti si affrettano ad assumere quel nome prima tanto disprezzato. Ora — continua a dire — non resta a combattere che i preti ed i liberali uniti. Rimanda poscia le elezioni per la cassa ammalati alla prossima assemblea. Il comizio si sciogie tranquillamente.

Se si eccettuano i soliti pistolotti retrivi con i quali i socialisti nutrono abbondantemente i compagni durante i comizi il discorso di Tuntar acquista una notevole importanza principalmente nei seguenti punti: 1) Per la giusta critica fatta contro le illegalità e prepotenze commesse dai commissari nel nostro Friuli a danno dei sindaci ecc. (soltanto quelle commesse contro il Clero non ha voluto menzionare il Tuntar sintomatico nel Friuli si fa altrimenti per la propaganda) e per le richieste delle pronte elezioni col sistema vigente nel regno; 2) Nel far una dichiarazione quasi nazionalista e coll'accettare di fatto l'annessione; dichiarazione che certamente servirà a far allontanare del partito socialista col quale finora avevano simpatizzato — gli slavi. 3) Coll'accettare, con commovente misericordia, i poveri democratici a fare l'anno di noviziato, finito il quale — se avranno deposto un po' della loro « fisonomia » ascetica — potranno far parte del partito.

I mazziniani dell'anteguerra e una buona parte degli ex-ufficiali volontari del R. Esercito — giacchè in gran parte da questi elementi è formato l'attuale partito della Democrazia Sociale — che nel 1915 furo noardenti fautori della guerra passano ora — con armi e bagagli — nelle file di questi stessi che essi chiamavano i disfattisti, i neutralisti, i pussisti e il bestiame tesserato. Esso che nei primi giorni della liberazione si spacciavano per monopolizzatori del più « puro » patriottismo marca « Sardegna » saltano ora da Fiume a Mosca, dalle braccia di D'Annunzio in quelle di Lenin. I signori hanno chiesto l'intervento e combattuto — sia fattivamente sia spiritualmente — non solo per Gorizia e Trieste, ma per dare all'Italia confini sicuri; ora trovandosi in tutto d'accordo, giacchè — come dissero loro — è caduta la pregiudiziale nazionale, col P. U. S. devono, accettare anche i punti e rinunciare così ad una delleloro principali idealità. Si comprende che l'odio al prete possa essere un ottimo ponte di passaggio tra i due partiti, ma — mi sembra — che il sacrificio sia tuttavia troppo grande.

Non voglio dilungarmi e riportare le troppo maligne interpretazioni della cittadinanza.

Per quanto riguarda il signor Tuntar, si può dire, che indubbiamente ha fatto un cattivo gioco: ha scontentato gli slavi con la sua dichiarazione, ha accettato in seno al suo partito i democratici, mercè i quali la sua propaganda in Friuli a base di « abbasso i fautori della guerra sarà resa oltremodo difficile.

Istruzione slovena con classi parallele. — Il Presidente del Consiglio dei ministri consente che in via provvisoria per l'anno scolastico in corso venga provveduto all'istruzione dei fanciulli di nazionalità slovena di Gorizia con l'istituzione di classi parallele slovene presso una scuola popolare italiana. Codesto Consiglio vorrà curare l' attuazione del provvedimento con particolare sollecitudine e con quel tatto e benevolo riguardo ai desideri della cittadinanza slava che sono richieste dalle attuali contigenze politiche.

Si prega di riferire d'urgenza in torno alle disposizioni che codesto Consiglio riterrà opportuno di prendere, prima di porle in atto.

In pari tempo pregasi di dare comunicazione della determinazione della ...esidenza del Consiglio dei Ministri all'avvocato Podgornik che si fece interprete dei voti di codesti cittadini slavi nei riguardi dell'apertura di una scuola popolare slovena in Gorizia. — Firmato: Il Commissario generale civile Mosconi.

Ferita da scoppio di granata. — Kuala Maria, d'anni 28, da Batta venne ferita dallo scoppio di una granata alla guancia destra.

Idem.... — Per la stessa causa Bresciak Antonio, decenne, riportò delle ferite al braccio destro.

Ragazzino disgraziato. — Zorzenon Egidio, d'anni 7, da Mossa cadde, giù da un muro di 8 metri d'altezza riportando delle gravi ferite. Dovrà guardare il letto almeno un mese e mezzo.

Interessante scoperta. — Nelle vicinanze della segheria di Trilussa venne scoperta un'antica fabbrica veneziana di vetrami. Quanto prima manderò delle notizie più precise.

Pro' « Gabinetto di lettura » — In favore della biblioteca popolare del « Gabinetto di Lettura » la direzione delle Assicurazioni generali di Gorizia elargì lire cento; allo stesso scopo levolse pure il signor Michelstädter lire 20.

Infortunio. — Il falegname Zitar Carlo, d'anni 32, cadendo da un muro, si fratturò il piede sinistro. Ricorse all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Taccuino del Pubblico

Giovedi **19** Febbraio

Nasce il sole: ore 7.28 — tramonta: ore 17.32.

Nasce la luna: ore 6.41 — culmina: 12.11 — tramonta: ore 17.48

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(18 febbraio 1920: ore 8)

Temperatura 5 - mass. 10 - min. 5	
Direzione del vento	— NORD
Forza del vento	— debole
Cielo (nebulosità)	— caliginoso
Stato del tempo	— incerto
Atmosfera (trasparenza)	— fosca
Umidità	— 73
Pressione barom.:	— 759.30

SANTI ED ONOMASTICI

(19 febbraio)

S. Corrado, eremita. Appartenne a nobile famiglia piacentina: visse nel secolo IV. — S. Elisabetta Pecenardi, vergine servita: visse dal 1428 al 1868. — S. Gabino, martire sotto Diocleziano nel 296. Fu padre della vergine e martire S. Susanna. Difese la fede con alcuni trattati contro i pagani. — A Venezia si festeggia la invenzione di S. Eustachio.

(20 febbraio)

S. Eleuterio — S. Leone, vesc. — B. A. mata — B. Giovanni Gradenigo. — S. S. Tirannione, Silvano, Pèleo e Nilo, martiri. — S. Eucherio.

DIARIO SACRO

A S. Nicolò, a ore 9 messa con esposizione: la sera, sull'imbrunire, ora di adorazione eucaristica con discorso. — **Domani**, e così tutti i venerdì di Quaresima (eccettuato il 19 marzo, festa di S. Giuseppe) è proibito l'uso delle carni.

MERCATI

Giovedi 19: Gorizia — Sacile — Portogruaro — Udine.
Venerdì 20: S. Vito al Tagliamento.
Sabato 21: Gemona — Motta — Pordenone — S. Giovanni di Manzano — Udine.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Economici

DIONYSOS. Rivista letteraria, artistica, illustrata, importantissima cerca redattori, collaboratori, corrispondenti, produttori pubblicità.

Via Roma, 148 - Napoli

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Sottoscrivendo al
Prestito Consolidato
5 % netto
inconvertibile a tutto l'anno 1931
si impiega il proprio denaro
all'interesse del 5.71 % all'anno

I SALI
Tamerici
DELLE
REGIE E NUOVE
TERME DI MONTECATINI
sono migliori
di tutti i sali purgativi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
ESIGERE SUI FLACONI LO STEMMA GOVERNATIVO

Deposito Generale a Udine
Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1

American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (brigde-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Le malattie di stomaco, fegato, intestino
si curano radicalmente facendo uso delle Acque:
Tamerici, Torretta, Regina, Tettuccio, ecc.
delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini
IN VENDITA OVUNQUE
Deposito generale in UDINE: **Malesani, Rinaldi, Scapini e C.**

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore **ALEARDO RONZONI**
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia
dei rinomati orologi dell' Union Orologère

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 1,200,000 interamente versato

Succursali: Tarcento e Tolmezzo — *Agenzie:* Mortegliano, Nimis e Buia

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE BANCARIA E AL CREDITO NAZIONALE
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federati al 30 giugno 1919 L. 600.743.921.75

Corrispondente della Banca d' Italia

XXV ESERCIZIO

Situazione al 31 Gennaio 1920

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	2,015,974	48
Portafoglio	»	7,078,487	94
Effetti all' incasso	»	41,874	70
Antecipazioni s. valori	»	180,112	90
Conti correnti garantiti	»	771,987	99
Valori di proprietà: Buoni del Tesoro	L. 1,910,334.—		
Titoli emessi o gar. dallo Stato	» 1,474,807.75		
Titoli fondiari e diversi	» 597,902.50	3,983,044	25
Beni immobili	L.	245,461	50
Mobilio, casse-forti e cassette di sicur.: valore reale	L. 37,724.90		
meno ammort.	» 9.127.50	28,597	40
Banche e Corrispondenti	L.	4.160,508	81
Succursali e Agenzie	»	830,872	73
Debitori diversi	»	115,029	96
Fondo previd. impiegati (valori e polizze assicuraz.)	»	48,000	—
Totale delle Attività L.		19,499,952	66
Valori di terzi in deposito: a garanzia operazioni	L. 1,908,229.80		
a cauzione servizio	» 191,028.70		
a custodia	144,958.12	2,244,216	62
Tasse e spese d' amministrazione	L.	18,390	56
Totale Generale L.		21,762,559	84

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale	L. 1,200,000.—		
Fondi di riserva	» 38,730.03		
Fondo svalutazione beni immobili	» 51,461.50	1,290,191	53
PASSIVITÀ			
Depositanti in conto corrente	L. 287,792.09		
Depositanti a risparmio	» 11,664,782.62		
Conti correnti con Casse rurali	» 661,763.32	12,614,338	03
Banche e Corrispondenti	L.	2,460,756	18
Fondi per credito agrario	»	2,000,000	—
Succursali e Agenzie	»	795,924	05
Creditori diversi	»	97,642	97
Conto dividendi	»	3,050	60
Fondo previdenza impiegati (libretti di risparmio)	»	15,486	58
» » » (valori e polizze assicuraz.)	»	48,000	—
Totale delle Passività L.		19,325,389	94
Valori di terzi in deposito (come in attivo)	»	2,244,216	62
Utili lordi, depurati dagl' interessi passivi e risconto esercizio precedente	»	119,105	04
Utili netti 1919 da ripartire	»	73,848	24
Totale Generale L.		19,736,035	25

Il Direttore cav. A. MIANI — Il Presidente cav. F. MARTINUZZI — Il Sindaco prof. can. G. TRINCKO — Il Ragioniere E. SOMMA

Banca della Venezia Giulia

Società Anonima - Capitale L. 1,000,000 interamente versato

GORIZIA

Agenzie in Aidussina, Aiello, Cervignano, Cormons, Gradisca, Grado e Monfalcone

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale

Capitale Sociale e Depositi degli Istituti Federati al 31 Ottobre 1919

L. 642,266,564.35

VII.° MESE D' ESERCIZIO

Situazione a 31 Gennaio 1920

ATTIVITÀ		
Cassa	L.	196,975.96
Valori	»	654,960.—
Portafoglio	»	3,237,371.46
Conti correnti garantiti	»	246,449.59
Effetti all' incasso	»	2768.95
Antecipazioni s[valori	»	76,214.—
Banche e corrispondenti	»	1,220,181.98
Agenzie e Succursali	»	221,106.12
Debitori diversi	»	186,527.76
Beni immobili	»	381,835.42
Mobilio e casseforti	»	26,705.35
Interessi e Spese di Amministrazione	»	14,410.39
Depositi a cauzione ed a custodia	»	1,454,946,36
Totale	L.	7,920,453.34

PASSIVITÀ		
Capitale Sociale	»	1,000,000.—
Deposito a Risparmio e in Conto corrente	»	3,066,906.52
Conti correnti in *Cahs-Credit*	»	522,122.56
Banche e corrispondenti	»	1,747,492.70
Creditori diversi	»	78,215.76
Rendite e risconto 1920	»	27,897.53
Utili dell' Esercizio 1919 da assegnare	»	23,264.61
Depositanti a cauzione ed a custodia	»	1,454,946.36
	L.	7,920,453.34